

La Dea Creazione Fertilit E Abbondanza La Sovranit Della Donna Miti E Archetipi

Esistono diverse vie per consultare e comprendere i contenuti del proprio inconscio, ma poche per farlo in modo indipendente. Una delle migliori è l'Astropsicologia - una lingua ricca di saggezza che, attraverso questo libro, rende il suo linguaggio chiaro e profondo e accessibile a chiunque. Semplici, utili e persino divertenti tecniche per consultare e lavorare con l'inconscio e scrutare le possibili tendenze future vengono messe a disposizione del lettore. Discussi i nuovi bisogni umani ed il significato delle crisi, l'uso di Fiori di Bach, il significato e le funzioni dei Chakra, di Colori e Cristalli associati all'Astrologia vengono presentati come potenziale valido aiuto per modificare vecchi condizionamenti e guarire le proprie emozioni. Questo versatile libro (nella sua seconda edizione aggiornata) fa parte della serie di libri dedicata alla Psicoenergetica ed è utile per counsellor, operatori olistici, aspiranti astrologi e per chiunque voglia intraprendere un viaggio verso l'Integrazione del Sé.

Un saggio sulla clownessa racchiusa in ogni donna e sul come riscoprirlo attraverso l'atto creativo, la conoscenza del proprio corpo e il recupero della saggezza femminile arcaica. Questo viaggio intimo culmina nell'integrazione delle energie femminili e maschili e in una creatività ricca, che dona benessere al corpo e alla mente della donna. Nel racconto della sua esperienza di clown-dottore in missioni umanitarie l'autrice parte dalle radici storiche del fenomeno e dall'incontro con le clownesse delle Cinque Lune per insegnare a tutte le donne a utilizzare la clownerie come strumento terapeutico e di realizzazione personale.

A differenza dei legami spazio-temporali che caratterizzano il rapporto tra le macro-aree del primo volume, questo concerne continenti la cui separazione fra loro sul piano spazio-tempo è quasi assoluta, sino alla colonizzazione europea. Evento che, come nota l'antropologo delle religioni Julien Ries, nonostante le distruzioni operate sul piano demografico e culturale, non ha potuto cancellare l'esistenza in queste aree di «luoghi di conservazione della creatività religiosa originale dell'uomo, che provocano la realtà odierna a non perdere il contatto con il simbolo che troppo spesso i fedeli delle grandi religioni vivono formalmente e sono indotti a sovvertire in fondamentalismi». Abbiamo infine premesso ad ognuna delle tre parti di questo volume brevi testi di Julien Ries e Lawrence E. Sullivan, autori dell'Enciclopedia delle religioni diretta da Mircea Eliade. Tali testi ci danno modo di affrontare il Dizionario degli dei come testimonianza di figure che incidono sulla realtà culturale del presente e non sono riducibili a una pura ricostruzione antropologica e archeologica o museografica.

Cinquecento anni fa le persone vivevano in un mondo popolato di spiriti, sia buoni che malvagi: demoni e spiriti della foresta e del deserto, ma anche entità che minacciavano la vita quotidiana. Numerose erano anche le entità presenti sul fronte opposto, dominato da Dio, ma popolato da un'infinità di santi, spiriti benevoli, esseri protettori, e così via, che mescolavano disinvoltamente, soprattutto nel mondo popolare delle campagne, temi della religione cristiana dominante con elementi che traevano la loro origine dalle forme religiose pre-cristiane. I carnevali nascono in questo mondo e ne costituiscono parte integrante. Essi rivelano una concezione secondo la quale l'ordine sociale tiene a bada un caos primordiale, che costituisce sia il suo avversario sia la fonte di ogni energia. Lo sforzo necessario per tenere a bada il disordine e mantenere l'ordine della società umana era destinato ad estenuarsi, qualora tale ordine non venisse periodicamente immerso nuovamente nelle energie primordiali del caos per riemergere con forza rinnovata. I carnevali esprimevano tale concezione di un equilibrio precario che doveva essere periodicamente sconvolto e al tempo stesso ritemprato dall'irrompere delle forze del disordine. /spanNasce così il progetto che sta alla base di questo lavoro: il tentativo di costruire un percorso a ritroso, che porta ad attraversare tempi e civiltà del passato, alla ricerca di una genealogia dei motivi mitici e simbolici che sono identificabili nel sistema delle feste carnevalesche, ma che rivelano una serie di connessioni con molteplici aspetti del passato. Un esercizio di regressione attraverso il tempo, osservando come quei motivi si sono trasformati nel corso delle epoche e delle civiltà, che rivela trasformazioni e continuità, un intreccio complesso di somiglianze e di differenze.

Pur rimanendo sempre con un criterio razionale e con i piedi per terra, la Seconda edizione di questo libro risponde, tra l'altro, ad una domanda principale: Vengono a visitarci da altri mondi? Molti credono che l'uomo sia visitato al presente, o/e lo sia stato anche in passato, da extraterrestri. Generalmente gli scienziati più esperti respingono queste affermazioni; citano in ogni caso la mancanza di prove verificabili e sostengono che la maggioranza degli avvistamenti di UFO si debba attribuire a fenomeni naturali. Sono inclini a spiegare le pretese di rapimento attribuendole a oscuri meccanismi della mente umana spesso fantasiosa e a volte contorta, a suggestione o a bisogni psicologici e religiosi. Uno scrittore di fantascienza ha osservato: «Il bisogno di investigare e di credere in queste cose è quasi religioso. Un tempo avevamo gli dèi. Ora vogliamo sentire che non siamo soli, ma che forze protettive vigilano su di noi». Inoltre, alcune esperienze di UFO fanno più di occultismo che di scienza. Comprendendo che la vita non può avere avuto origine per caso qui sulla terra, affermano che essa sia venuta, misteriosamente, dallo spazio. Alcuni dicono che gli alieni abbiano seminato la vita sul nostro pianeta inviando razzi carichi di batteri primitivi, altri ancora che abbiano manipolato in DNA di scimmie tramutandoli in esseri umani. Ma queste e altre sono veramente prove che la vita si sia formata per volere alieno o per caso? Per dirlo in senso diretto è concreto: Gli Alieni sono una Realtà o una Fantasia? Sono essi Umanoidi, Angeli, Demoni, dèi, un'invenzione oppure... Questo libro dà le risposte esaurienti a tutte queste e altre importanti domande.

A GREAT MULTIDISCIPLINARY ESSAY IN FEW PAGES. NEW IDEA, USEFULL NOW AND IN THE FUTURE

"La fine di un Mondo"; certo è che il titolo di questo libro è un titolo alquanto azzardato per porvi le basi di un tema che non debba avere del bizzarro, del mistico o del surrealistico. Ma cosa si intende per: "Mondo"? La parola "MONDO" fa riferimento all'umanità in generale come alla sfera umana formata dall'intera popolazione terrestre con i suoi gruppi linguistici di tutte le nazioni, comprende l'ambiente e le circostanze umane in cui uno nasce e vive. Non include la flora, la fauna e la creazione inanimata. Più specificamente ancora, il senso della parola "Mondo" implica l'insieme di tutta la società del genere umano che si trova al di fuori di coloro cui condotta è ritenuta approvata quali leali servitori del vero Dio l'Onnisapiente Creatore di tutte le cose esistenti. L'espressione "Fine di un mondo" è quindi usata in senso generico per indicare un evento (o una serie di eventi) con conseguenze catastrofiche a livello planetario. Inoltre, per: "La fine di un Mondo", non si intende l'enorme e vasto evento catastrofico con la distruzione dell'intero pianeta Terra, né dei corpi celesti dell'universo, ma solo del: "Termine di una Società". Nella specifica realtà, questa è: "La fine dell'ingiusta società umana composta da miliardi di persone". Come già da millenni è tangibilmente esposto dalla Bibbia, ogni singolo individuo sarà sottoposto al giudizio finale e decisivo di Dio riguardo alla propria condotta nei

suoi confronti. In questa prima parte del libro e poi più ampiamente nella 2a, 3a e 4a parte, l'Harmagedon Universale di Dio avrà tre fasi di cui la prima inizierà con la distruzione totale dell'impero mondiale di tutte le false religioni esistenti. Per volere di Dio, questa esecuzione sarà eseguita direttamente per mano dei governi politici e dall'ONU.

Da quando sono esistiti gli esseri umani, ci sono stati degli individui che si sono sentiti spinti a cercare qualcosa che mancava nella loro vita, sperando sempre di poterlo trovare in un'altra persona. Questo concetto idealizzato dei rapporti umani è stato spesso descritto come la ricerca della propria "altra metà", di un'"anima gemella" o di un'"anima compagna". Molti sono giunti a credere che un rapporto di anime compagne sia un legame perfetto che in qualche modo rende la vita completa, un'idea resa popolare dalla società contemporanea. Sebbene Edgar Cayce (1877-1945) riconoscesse che gli individui hanno delle anime compagne, il suo punto di vista era del tutto diverso e, in definitiva, più utile. Invece di pensare che la condizione di anime compagne sia un rapporto perfetto esistente tra due persone, o una questione di pura attrazione fisica o sessuale, Cayce riteneva si trattasse invece una relazione inestricabilmente connessa con il processo di evoluzione e di crescita spirituali propri dell'individuo, un legame crescente con un altro soggetto che l'anima riprende nuovamente in vari momenti e luoghi. Da una fonte di informazioni che egli chiamava "Archivio Akasico" o "Libro della Vita", Edgar Cayce era in grado di valutare lo sviluppo dei rapporti nel corso del tempo e di descrivere come le influenze e le scelte delle vite passate incidessero sul presente. Più che offrire agli individui qualche disquisizione filosofica, le sue letture descrivevano in dettaglio pareri e consigli pratici che i suoi clienti potevano utilizzare e applicare. Considerato nel suo insieme, il materiale di Cayce sulle relazioni costituisce una delle fonti di informazioni più significative sulle dinamiche di ogni tipo di interazioni umane, il fine delle nostre esperienze interrelazionali e sulla natura stessa dell'anima.

Il labirinto è un archetipo antichissimo, diffuso in ogni parte del mondo, che ha sempre avuto il significato di viaggio iniziatico, di prova. La prima parte di questo libro, scritto a sei mani e ricco di illustrazioni, ripercorre in modo sintetico la storia e il significato del labirinto attraverso i secoli. La seconda descrive poi come si disegna un labirinto (il primo passo per crearne uno proprio, da percorrere sia a mano che a piedi), come si utilizza – sia su pavimento che su parete o su qualsiasi supporto si ritenga opportuno – e infine come si può giocare al gioco dell'oca percorrendolo come se fosse un labirinto. La terza parte approfondisce il suo uso come strumento di auto-iniziazione e auto-guarigione, mentre la quarta associa a ogni Arcano dei Tarocchi un diverso percorso labirintico. I Tarocchi del Labirinto venutisi in tal modo a creare offrono quindi ai lettori una doppia opportunità: da un lato conservano i significati legati al classico ruolo di Ars Divinandi e dall'altro diventano delle guide maestre durante il cammino, nel momento in cui ognuno di loro, preso nell'essenza dei significati che trasmette, ispirerà l'intero iter del percorso.

Lo scarabeo sacro è un simbolo che attraversa non solo la storia religiosa dell'Egitto, ma che si ritrova in diverse civiltà del mondo antico. Abbiamo scarabei provenienti da Canaan, fenici, greci e finanche etruschi. Scarabei scolpiti sulle pietre, come le centinaia ritrovati in Sardegna e in particolare, quello della penisola del Sinis. Si tratta di simboli che attestano un legame tra l'Egitto e civiltà diverse, ma soprattutto, la diffusione di misteri appartenenti a una religione esoterica, che in Egitto fiorisce e di cui prima l'Ebraismo e il Cristianesimo, ma anche l'Illuminismo e la Massoneria in seguito, sono stati grandi veicoli. Il seguente lavoro permette di cogliere come lo scarabeo sia il simbolo dell'omoerotismo, dell'amore dello stesso, del Sé: l'amore originario e fondante ogni altra forma di amore. Esso rappresenta l'amore della divinità per Sé, con Sé e in Sé, generante tutte le cose. Ma è anche l'amore indomito del portatore di luce, Lucifero, che annuncia all'alba l'arrivo del sole, come Stella del Mattino, e che ribelle si stacca al vespro dal suo sole per attraversare le tenebre.

Rivista online di Filosofia Pensare Altrimenti

Parallelamente alla conoscenza empirica, scientifica e razionale, l'uomo ha da sempre concepito, in tutte le culture e religioni, un sistema simbolico-rituale atto a comprendere la realtà che lo circonda laddove incomprensibile. Tale sistema, che prende in considerazione la struttura sottile dell'essere umano e la sua appartenenza al macrocosmo di cui è il riflesso, è applicato anche allo studio del corpo umano. Questo libro, partendo dall'analisi della mappa Anatomiae Occultii, analizza e contestualizza il pensiero filosofico, religioso ed esoterico rapportato al corpo umano esplicandolo nelle sue diramazioni. Alchimia, cabala, gnosticismo, astrologia e tradizioni orientali vengono prese in esame per comprendere in quale modo sono nate, quali personaggi ne sono stati i rappresentanti e come sono entrate in contatto con lo studio dell'anatomia, anticipando talvolta le scoperte scientifiche. Un viaggio straordinario all'interno di quel sacro tempio che è il corpo umano.

"La fine di un mondo"; certo è che il titolo di questo libro è un titolo alquanto azzardato per porvi le basi di un tema che non debba avere del bizzarro, del mistico o del surrealistico. Ma cosa si intende per: "Mondo"? La parola "mondo" fa riferimento direttamente all'umanità in generale come alla sfera umana della vita e alla sua struttura. Il mondo è formato dall'intera popolazione terrestre con i suoi gruppi linguistici, da tutte le nazioni, tribù, famiglie, ricchi e poveri, di ogni sesso e ceto sociale, con la sua generale struttura e cultura che circonda gli uomini e influisce su di loro, a prescindere dalla condizione morale o dal modo di vivere, incluso l'ambiente e le circostanze umane in cui uno nasce e vive. Non include per nulla la flora e la fauna, la creazione inanimata e quindi neppure gli animali. Più specificamente ancora, il senso della parola "Mondo" implica l'insieme di tutta la società del genere umano, ma che si trova al di fuori dei singoli umani cui condotta è ritenuta approvata quali servitori del vero Dio, l'Onnisapiente Creatore di tutte le cose esistenti. L'espressione "Fine di un mondo" è usata in senso generico per indicare un possibile evento (o una serie di eventi) con conseguenze catastrofiche a livello planetario. Per: "La fine di un mondo", non si intende quindi l'enorme e vasto evento catastrofico con la distruzione dell'intero pianeta terra, né dei corpi celesti dell'universo, ma solo del: "termine della sfera umana". Nella specifica realtà, questa è: "La fine dell'ingiusta società umana composta da centinaia di milioni di persone". Ogni singolo individuo

vivente sarà sottoposto al giudizio finale e decisivo di Dio riguardo alla propria condotta nei suoi confronti. Tutti saranno giudicati e valutati se sono idonei per ottenere la conclusione della loro esistenza o se hanno i requisiti per ricevere la perenne vita eterna qui sul nostro pianeta Terra. Come già da millenni è stato tangibilmente esposto dalla Bibbia, in questa prima parte del libro e poi più ampiamente nella seconda e terza parte, Harmagedon Universale di Dio avrà tre fasi di cui la prima inizierà con la distruzione totale dell'impero mondiale di tutte le false religioni esistenti. Per volere di Dio, questa esecuzione sarà eseguita direttamente per mano dei governi politici e dall'ONU.

La penisola italiana ha accolto nei millenni numerosi riti, tradizioni e culti incentrati sulla Divinità Femminile, dei quali restano ampie e talora vistose tracce. Ed è proprio viaggiando alla loro ricerca, fraterra, acqua, aria e fuoco, che l'autore ha scoperto una serie di emozionanti itinerari in cui rivivere gli arcaici sapori della Grande Madre. La prefazione è di Syusy Blady, conduttrice e regista di "Turisti / Misteri per caso". All'interno, illustrazioni in b/n e 16 mappe con percorsi suggeriti per visitare i luoghi della Dea in Italia.

La letteratura non è immune dall'emergenza ecologica: il pericolo crescente cui il pianeta è esposto ha spinto negli ultimi anni anche la critica letteraria a percorrere nuove strade, riportando in primo piano la stessa relazione tra uomo e natura. È forse per questo che l'ecocriticism, nato negli Stati Uniti all'inizio degli anni novanta, si sta diffondendo rapidamente nel resto del globo. Il volume, a cura di Caterina Salabè, raccoglie gli scritti dei principali studiosi del tema a livello mondiale, come Lawrence Buell, Scott Slovic, Robert Pogue Harrison e Amitav Ghosh, e rappresenta uno strumento unico per introdurre i lettori italiani in un territorio di riflessione capace di porsi al crocevia di tanti settori. Lavorando al confine tra ecologia e critica letteraria, l'ecocritica rappresenta infatti l'applicazione del paradigma scientifico dell'ecosistema all'immaginazione letteraria e agli studi a essa correlati. Al centro è la nozione sistemica di luogo (o di ambiente) materiale, già fulcro del pensiero ecologico, che indirizza la ricerca critico-letteraria verso un ripensamento dell'umanesimo tradizionale in una nuova chiave, capace di tener conto dell'interdipendenza tra la vita umana e la totalità dell'universo vivente. Lo studio letterario si arricchisce, dunque, di uno sguardo contemporaneo, ma insieme antichissimo, sul nostro ruolo nel mondo: il letterato ecologico si caratterizza come un intellettuale attento alle emergenze del presente e critico della posizione egemonica dell'etica del mercato e dei consumi, e la sua vocazione non è quella di assumere il ruolo del profeta di disastri ambientali, ma al contrario di farsi interprete di una pedagogia della speranza.

L'antico Egitto ha lasciato segni tangibili e incisivi della sua religione attraverso i monumenti e gli scritti. I templi abbondano d'immagini a bassorilievo e a tutto tondo, dipinte con vivaci colori, complete di didascalie e iscrizioni. Le tombe regali e nobiliari non sono da meno e sono queste che ci hanno tramandato figure e testi di grande finezza artigianale. Gli scritti funerari e magici sono degli esempi unici di miniaturistica grafica delle entità divine e di descrizioni dell'aldilà. Dall'osservazione di queste testimonianze, emerge un numero infinito di divinità, principali, secondarie, demoni e semidei. Questa folla di entità antropomorfe, ma spesso zoomorfe o miscuglio di varie parti umane e animali, lasciò disorientati i primi egittologi, dando origine a una congerie d'ipotesi, interpretazioni alcune volte distorte, e duelli letterari di vario genere.

Nel mondo della Terra Azzurra, cent'anni fa accadde quello che fu chiamato "la collera di Grei, la dea delle tenebre". Si manifestò con una serie di strani eventi che portarono inspiegabilmente alla scomparsa e alla morte di molte persone. Cento anni dopo, la tragedia era ancora viva nella memoria delle persone. Azure Rimone era una giovane aristocratica che viveva nella città di Aqualejk. La sua vita procedeva regolarmente, anche se a volte la ragazza faceva sogni insoliti. Lilja Tejvaz era un'apprendista guaritrice che viveva in un villaggio vicino ad Aqualejk. Anche la sua vita procedeva regolarmente. Ma i cieli che vedeva Lilja e i cieli che vedeva Azure erano diversi. Nel cielo di Lilja veleggiava una misteriosa isola volante, Illusion. Dicono che le anime di coloro che sono morti e scomparsi durante il periodo della "collera di Grei, la dea delle tenebre" vi abbiano trovato il loro rifugio. Azure non sospetta nulla dell'esistenza di Illusion... Perché i cieli che vedono Lilja e Azure sono così diversi? Azure è sul punto di rispondere a questa domanda. E anche di passare attraverso vari eventi, per scoprire la verità sulla "collera di Grei, la dea delle tenebre", sulla natura dei suoi strani sogni e sul perché il suo incontro con Lilja era stato deciso dal destino. (Il libro è una continuazione indiretta e uno sviluppo dell'universo raccontato ne "Il giuramento dei due mondi"). Il libro è stato precedentemente pubblicato con lo pseudonimo di Darina Beloyar.

Il mito è un racconto sacro ed esemplare che riferisce un avvenimento del tempo primordiale e fornisce all'uomo un senso determinante per il suo comportamento. Per la sua funzione simbolica, esso svela il legame dell'uomo con il sacro. I miti sono giunti a noi tramite testi scritti e tradizioni orali: grazie a questa copiosa documentazione, la ricerca moderna ha potuto fare una rilettura delle spiegazioni del mito elaborate nel corso dei secoli. Le radici del pensiero mitico affondano nel Paleolitico e l'arte parietale rappresenta una documentazione di primaria importanza per lo studio di questo pensiero e delle sue origini. Si giunge quindi alla ricerca di Mircea Eliade e altri sull'edificio religioso del Neolitico. Con la sedentarizzazione e la scoperta dell'agricoltura, l'uomo diventa produttore del proprio cibo, sperimentando così una solidarietà «mistica» tra sé e la vegetazione. La scienza delle religioni situa il mito «al centro», si pronuncia per la realtà di un progetto organico che tende a delineare la statura dell'uomo elementare con un tratto che va dal simbolo al rito, passando per il mito. Questa traiettoria bioantropologica, una volta sviluppata, si ripiega e ritorna al simbolo, suo principio. Continuamente ripreso o ripetuto nei lampi della violenza e nei morsi dell'eros, il progetto organico del simbolo, del mito e del rito tende a generare l'immagine di una spirale a cerchi variabili la cui punta ricerca un assoluto che si schiude negli esiti del sacro e che potrebbe essere chiamato, non dio, ma il divino. Introducono alla lettura i saggi di Julien Ries e Jacques Vidal.

1422.19

Quanta parte del nostro agire e sentire di padri e madri oggi è frutto di una millenaria stratificazione culturale di idee e comportamenti e quanta invece è realmente connaturata

alla nostra intrinseca diversità genetica? Dove si colloca il confine tra natura e cultura? Esiste un istinto paterno speculare all'istinto materno o sono entrambi, in maniera diversa, prodotti delle varie epoche? Da dove origina il nostro modo di essere e vivere ruoli e funzioni genitoriali oggi? A queste e molte altre domande cerca di rispondere questo racconto, come fosse un viaggio di 360 gradi intorno al mondo del paterno e del materno, con tutte le implicazioni culturali, storiche, archetipiche e psicologiche che possano venire in mente.

Un saggio che affronta l'infinito sgranarsi dei dolori delle donne, da sempre relegate in un soffocante spazio simbolico: un simbolico che ha permesso un terribile reale. Se già in tempo di pace la considerazione della donna come essere umano autonomo, indipendente e uguale al maschio fa fatica a emergere e realizzarsi, figuriamoci in tempo di contese politiche. Partendo da una disamina su quali e cosa sono in generale le prepotenze sulle donne, l'autore ricerca i significati di queste violenze in politica. È un lavoro, quindi, che porta fuori dall'ombra i tormenti di chi la luce è stata tolta, per rischiararli e ricostruire spiegazioni che fanno comprendere che non sono "bestialità naturali", ma brutalità razionali che assolvono funzioni precise: non violenze sessuali, dunque, ma violenze sessualizzate. Nella storia delle donne ogni volta che si pensa di aver raggiunto il fondo, arriva sempre qualcosa che fa ricredere, comprendendo che il fondo proprio non c'è.

La Dea EDT srll il vizio dello stupro. L'uso politico della violenza sulle donne Andrea Giannasi editore

Negli abissi dell'oceano, adagiata da secoli, prospera la città di Atlantide popolata da alieni fuggiti dal loro pianeta. Una di loro si ricerca sulla superficie e, mentre la bellezza del pianeta la affascinerà, gli echi di un'antica battaglia scuoteranno Atlantide. Alcuni terrestri, diventati amici della giovane, decideranno di aiutarla a salvare la Terra dalla minaccia del suo popolo d'origine.

gli sciamani della Mesopotamia, il mistero di una lingua e la ricerca dei libri scomparsi di Ziusudra. tra Giardino dell'Eden, Diluvio e immortalità Ci sono storie che vanno raccontate. Quella di Enki, divinità ancestrale delle acque e della saggezza, la cui figura ci è stata tramandata dalle cronache mesopotamiche, rientra a pieno titolo in questo novero. Il dio dei Sumeri è anche sinonimo di vita, poiché fu proprio lui con la compagna Ninhursag, a creare l'Adamu, il primo uomo della specie sapiens. Il corpus mitologico che riguarda questa divinità, racchiude anche ampi echi che verranno poi ripresi dal Genesi, proprio per le vicende che riguardano da vicino Enki, e sempre da assoluto protagonista: la creazione dell'uomo, il giardino paradisiaco in cui vive con la sua compagna, il presunto peccato originale, il diluvio universale, la confusione delle lingue e la ricerca dell'immortalità. Mettersi sulle tracce di questa divinità, significa raccontare migliaia di anni del passato dell'umanità, ancor prima che le vicende di Enki fossero messe per iscritto dai Sumeri e che il diluvio spazzasse via quasi del tutto il genere umano.

Perché nella Bibbia troviamo la frase "facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza"? Il termine originario ebraico si riferisce agli Elohim, un plurale che indica le "divinità" e non un dio monoteistico. Questo dato ha spinto l'autore a cercare di comprendere di quale "pluralità" si parlasse attraverso uno studio storico e antropologico e, conseguentemente, analizzare nel dettaglio il testo biblico nelle sue molteplici sfaccettature. Ne nasce un quadro estremamente complesso ed articolato che delinea nuove linee di ricerca ma soprattutto una nuova comprensione del nostro passato. Attraverso un'indagine minuziosa Mauro Paoletti pone luce a quei dettagli che per secoli hanno costellato il testo biblico, particolari a cui non è mai stato dato, volutamente o no, il loro vero significato ma che svelano una storia nettamente diversa dell'Antico Testamento e del popolo ebraico.

I tredici saggi raccolti in questo volume focalizzano la dimensione del 'sottosuolo' nella cultura contemporanea, quando ipogei, bassifondi, zone oscure e nascoste della realtà assumono una funzione differente rispetto al pensiero della classicità. L'età moderna sembra infatti ribaltare il mito platonico, configurando la caverna come luogo della vita effettiva, per quanto squallida, dolorosa, opprimente, mentre il mondo di superficie è zona del traviamiento e dell'illusione; anzi nel mondo ctonio la vista, cieca agli stimoli esterni, acquista una maggiore profondità ed acutezza. A questo proposito Remo Cantoni, nel saggio Crisi dell'uomo. Il pensiero di Dostoevskij (1948/1975), afferma: "L'uomo autentico non è l'uomo esteriore, della superficie, la maschera che circola per il mondo, ma l'uomo interiore, l'uomo del sottosuolo, che si cela agli altri e si rifugia nella propria tana." Chi vive nel sottosuolo possiede, prosegue Cantoni, la "coscienza di una disarmonia radicale tra ciò che è intimo e informe e ciò che ha smercio sociale [...]." Il sottosuolo è l'assenza di ogni legge e convenienza imposta dalla società o dal prossimo o perfino da quei vincoli interiori che spesso la personalità si crea; è l'irrazionale, l'informe con tutta la sua caotica, incontrollata, cinica, risentita spontaneità." La messa in rilievo di questa "psicologia del profondo" rende l'immagine del sotterraneo un "peculiare metodo e strumento di conoscenza" (Carlo Sini, L'interpretazione di Dostoevskij nel pensiero di Remo Cantoni, 1982). Partendo da questi suggerimenti il volume, che costituisce un numero monografico della "Rivista di Studi Italiani", diretta da Anthony Verna, si propone di esaminare le raffigurazioni del sottosuolo nella letteratura e cultura italiana prendendo in considerazione: I luoghi del sottosuolo: grotte, caverne, "inferni", ma anche cantine, catacombe, gallerie, metropolitane, fogne, cimiteri, sottopassaggi; i sottosuoli sociali: prigioni, manicomi, ospizi, bassifondi, outsider, mendicanti, prostitute; i sottosuoli individuali: aspetti sotterranei della psiche, tra inconscio, perversione, follia.

"Adagiato tra le giungle dell'Americhe Centrale da un lato e il Mar dei Caraibi dall'altro, il piccolo Belize invita a un viaggio che coniuga avventura e cultura" (Paul Harding, autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. Immersioni e snorkelling; osservazione della natura; l'antica civiltà maya; attività all'aperto.

Il Mediterraneo, spesso considerato una culla di civiltà, ha di fatto visto l'evoluzione della cultura religiosa ben prima dell'affermarsi delle civiltà mesopotamiche dell'Egitto, di Creta e dell'Ellade. Il presente Dizionario copre tutto l'arco delle culture mediterranee, dal Paleolitico al Neolitico all'età dei metalli, sino alle grandi religioni dell'antichità greco-romana. Di particolare importanza il periodo che dal Paleolitico ci porta al Neolitico, in cui si attua gradualmente il processo di sedentarizzazione, ossia - come scrisse Cauvin - di «fissazione al suolo, in agglomerati di abitazioni costruite, di comunità via via più fitte, che vivevano in un ambiente stabile». È, da questa iniziale sedentarizzazione che nascono gli dei e si elaborano figure fondamentali come la «dea madre», che occupano per lungo tempo l'area mediterranea, dai primi villaggi sino alle grandi costruzioni dei templi megalitici. Da tale processo, in una lunga e appassionante storia segnata da infinite diramazioni, incontri e scontri di popoli e culture, si è sviluppata nel corso dei millenni l'incredibile varietà di forme e strutture religiose che sono giunte fino a noi, ancora vive e vitali oppure consegnate alla storia.

[Copyright: 237b89e78feb74183341c107ec417c43](#)